

I FATTI DI CRONACA

Focus sul territorio

Morto dopo l'investimento L'autopsia chiarisce «Schiacciamento letale»

Abdel Jabber Mamhud Fernandez è deceduto non per la caduta dallo scooter. Domani sarà la volta della perizia cinematica per chiarire la dinamica

MONTE ARGENTARIO

Abdel Jabber Mamhud Fernandez, lo sfortunato ragazzo venezuelano morto all'alba di Pasqua sulla strada provinciale 2 all'Argentario, è morto a causa dell'investimento di un mezzo dopo la caduta dallo scooter. Le ferite riportate sono state provocate dallo «schiacciamento» dovuto all'investimento. Il giovane dunque era ancora vivo dopo la caduta dallo scooter sul quale viaggiava insieme a un amico dopo aver passato la notte in un locale di Terrarossa. Sarebbe questo il risultato dell'autopsia effettuata dal medico legale Valentina Bugelli e disposta dal sostituto procuratore Giampaolo Melchionna. Sul corpo del ragazzo è stata trovata una ferita alla testa, che probabilmente si è procurato cadendo dai motori-

INDAGATO

Il 23enne di Porto Ercole che guidava l'auto ed era insieme a tre amici è risultato negativo all'alcoltest

no, ma secondo il medico legale, non lo avrebbe ucciso. Letali sono stati i traumi da schiacciamento. Domani invece sarà la volta della perizia cinematica, disposta dal pm e affidata all'ingegner Andrea Guidetti. Toccherà a lui ricostruire la dinamica dell'incidente che è costato la vita al ragazzo di ventidue anni. Quando Abdel è caduto dal motorino sarebbe sbalzato al centro della strada (mentre l'amico nella parte opposta). Sarebbe dunque arrivata un'auto che l'ha travolto e ucciso. Il ra-

gazzo che era al volante della Golf, un 23enne di Orbetello, è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di omicidio stradale. Insieme a lui viaggiavano altri tre ragazzi, tutti di Porto Ercole, che tra l'altro conoscevano la vittima. Si tratta comunque di un atto dovuto da parte della Procura anche per permettere al ragazzo di poter partecipare, con un legale, agli accertamenti disposti dal magistrato. Il ragazzo, che era sul luogo dell'incidente quando sono arrivati i carabinieri, ha spiegato



Abdel Jabber Mamhud Fernandez è morto per «schiacciamento» e non per la caduta

di non essersi accorto dell'incidente e di aver urtato con la sua auto solo lo scooter che era rimasto in mezzo alla strada dopo la caduta. Il 23enne di Porto Ercole è stato sottoposto all'alcoltest e il risultato è stato negativo: 0,38 grammi per litro. La morte di **Abdel Jabber Mamhud Fernandez** ha lasciato in un dolore immenso la mamma, il fra-

tello più grande e il compagno della madre, con cui viveva a Porto Ercole, i quali si aspettano la verità sui tragici fatti di quella notte, prima ancora che giustizia. Adesso l'autorità giudiziaria rilascerà il nulla osta alla sepoltura e i suoi cari potranno finalmente fissare la data del funerale del giovane, che sarà partecipatissimo.

IL CASO

Assalto dei lupi, sbranato gregge di pecore nane vicino a Follonica

FOLLONICA

Assalto dei lupi alle porte della città di Follonica. A denunciare l'aggressione è Roberto Epoca che affida il suo pensiero ai social, nel gruppo «Sei Follonichese se...». «Questa notte - scrive - i lupi hanno fatto visita al mio piccolo gregge di pecore nane di razza

D'ouessant, che allevo a un chilometro dal centro abitato di Follonica. La mia amarezza penso sia comprensibile. Io lo faccio per pura passione per gli animali e mi metto anche nei panni di chi ci deve lavorare con gli animali». In pratica i lupi hanno fatto razzia dei piccoli animali. «Ma c'è qualcosa che non torna - aggiunge - Si proteggono gli orsi, i lupi, le vi-



pere. Ma la colpa non loro, perché fanno il proprio mestiere per sopravvivere, è il sistema che non quadra. Comunque - chiude Epoca - propongo di cominciare a proteggere anche i terroristi visto che stanno scomparendo, facciamo dei bei campi di addestramento. Per me il lupo, azzerando il mio allevamento, è stato come un terrorista».

«Fosso Beveraggio Vogliamo tutti i dati»

Barocci: «Quanti sono gli scarichi abusivi?»

GROSSETO

«**Illegale** ed indecente gestione del fosso Beveraggio». Inizia così Roberto Barocci, leader del Forum Ambientalista. «E' una fogna a cielo aperto in città capace di diffondere malattie e rendere non balneabile le spiagge di Marina di Grosseto. Ma l'Amministrazione non ci consente di valutare quanto vasto sia il fenomeno degli scarichi abusivi su un corso d'acqua superficiale, al fine di poter suggerire ed auspicare adeguate soluzioni al problema e non consente a chiunque di verificare se e quanto risponda al vero che l'Amministrazione comunale intenda risolvere tale decennale problema». Barocci dunque chiede ancora se da «Agosto 2022 ad oggi quanti accertamenti sono stati compiuti, quindi il numero totale delle unità immobiliari sulle quali si è verificato il rispetto dell'ordinanza emessa un anno fa ed il numero totale degli scarichi abusivi accertati. Non ci interessa conoscere i nomi e cognomi, e neppure i numeri civici degli immobili».



Roberto Barocci, leader del Forum Ambientalista, interviste di nuovo sul fosso Beveraggio

Truffe, casi in aumento Questionario per tutti

Progetto del Coeso: mappatura del fenomeno

GROSSETO

Nella città di Grosseto il 54% delle persone con più di 65 anni ha subito almeno un tentativo di truffa, furto o scippo durante l'ultimo anno. Numeri che fanno pensare. Alla luce di questo è stata ideata un'iniziativa volta a presentare i dati e illustrare le azioni che, nei prossimi mesi saranno messe in campo per diffondere le migliori pratiche a tutela delle persone più fragili. Il progetto si sviluppa su due azioni: la mappatura del fenomeno,

attraverso la compilazione di un questionario anonimo che potrà essere somministrato dagli operatori di «Over to over» o effettuato on line a questo link: <https://bit.ly/truffeanziani2023>; e l'attivazione di sportelli informativi dove gli interessati potranno ricevere chiarimenti e reperire materiale utile. Questi ultimi saranno attivi: giovedì 27 e giovedì 18 maggio, dalle 9 alle 11 al mercato settimanale di Grosseto; lunedì 8 maggio e lunedì 22 maggio, dalle 9 alle 10.30, al distretto socio sanitario di via Don Minzoni.